

Friedrich Engels

Rapidi progressi del comunismo in Germania

[I]

«The New Moral World» n. 25
13 dicembre 1844^a

Nella speranza che i vostri compatrioti siano lieti di ascoltare qualcosa sui progressi della nostra causa comune da questa parte della Manica, vi spedisco poche righe per il vostro giornale. Nel medesimo tempo mi rallegro di poter mostrare che il popolo tedesco, sebbene, come al solito, piuttosto tardo nell'aprire il discorso sulla questione della riforma sociale, sta adesso sforzandosi di recuperare il tempo perduto. Veramente, la rapidità con cui il socialismo è progredito in questo paese è del tutto miracolosa. Due anni fa vi erano solamente un paio di individui solitari che in generale si interessavano di questioni sociali; un anno fa è stato pubblicato il primo scritto socialista.¹ È vero, esistevano alcune centinaia di comunisti tedeschi all'estero; ma siccome erano lavoratori, avevano scarsa influenza e non riuscivano a far sì che le loro pubblicazioni circolassero fra le « classi superiori ». Inoltre, gli ostacoli sul cammino del socialismo erano enormi; la censura sulla stampa, nessun diritto di pubblica riunione, nessun diritto di associazione, e leggi dispotiche con tribunali segreti e giudici pagati per punire chiunque in qualche maniera osasse indurre il popolo a pensare. E nonostante tutto questo, qual è la situazione in Germania adesso? Al posto dei due poveri diavoli che scrivevano di socialismo per un pubblico del tutto estraneo o per nulla interessato alla questione, abbiamo dozzine di abili scrittori che predicano il nuovo vangelo a migliaia di persone ansiose di ascoltare qualsiasi cosa abbia relazione con tale argomento; abbiamo parecchi giornali che sono socialisti radicali quanto è permesso dalla censura, principalmente la « *Trier'sche Zeitung* » (Gazzetta di Treviri)² e lo « *Sprecher* » (Portavoce)³ di *Wesel*; abbiamo un giornale

^a Scritto il 9 novembre.